



### Processo Senna Villeneuve: «È tutto ridicolo»

Ennesima esternazione provocatoria di Jacques Villeneuve. Ieri, in una intervista al periodico tedesco «Motorsport Aktuell» ha definito il processo sulla morte di Senna «qualche cosa di ridicolo». «Mi sembra - ha aggiunto - che si cerchi di trovare un colpevole ad ogni costo». Se non ridicola quantomeno confusa la tecnologia virtuale che la difesa Williams ha utilizzato ieri durante il dibattito: sull'incidente imprecisioni al computer, dalle pendenze del circuito ignorate al giorno di prove (sabato) su cui si basava. Quel giorno Senna non corse neppure.



### Caso Ronaldo Trattativa riaperta con il Barcellona

L'attaccante brasiliano Ronaldo, in procinto di passare all'Inter, ha riaperto uno spiraglio al Barcellona. Questo perché il suo sponsor personale, la società statunitense Nike, aveva chiesto al fuoriclasse brasiliano di non abbandonare la società catalana. «La direzione del Barcellona non mi ha cercato - dice Ronaldo - credo che abbia dei timori dopo quello che mi hanno fatto. Vedo difficile tornare a negoziare. Ma tutto resta possibile - ha detto il giocatore - il mio desiderio è di rimanere col Barcellona, la vedo molto difficile. Non è solo problema di denaro, ma è questione di fiducia reciproca e della mia dignità».

### Atletica, Johnson non «barava» ma Trials in dubbio

Non barava Michael Johnson domenica sera a Toronto. Donovan Bailey lo aveva accusato di codardia (ma il canadese si è prontamente scusato per i «pesanti» commenti) e invece il campione olimpico dei 200 e 400 metri ha riportato uno stiramento al quadrice sinistro che ora mette in dubbio la sua partecipazione ai «Trials» (selezioni nazionali per i campionati mondiali e anche la sua presenza nelle competizioni iridate di Atene. A causa delle ferree norme dell'atletica statunitense, chi non partecipa alle gare di selezione non può essere iscritto ai campionati mondiali (o alle Olimpiadi).



### Pugno all'arbitro: 4 mesi di carcere ad un calciatore

Per aver tirato un pugno all'arbitro durante una gara di calcio amatoriale, il giocatore Simone Botta, 27 anni, fiorentino di nascita ma residente a Empoli, è stato condannato a quattro mesi di reclusione con la sospensione condizionale della pena e la non menzione, più il risarcimento dei danni, quantificabili in sede civile. L'episodio risale al dicembre di due anni fa: sul campo del cambiano, dove si giocava il match contro il Villanova, Botta aggredì l'arbitro, a seguito di una rissa in campo, procurandogli lesioni guaribili in 10 giorni.



### Michel Platini: «Ci manca un Agnelli ... francese»

In Francia hanno cose serie a cui pensare di questi tempi. Dopo la «rivincita della ragione», ovvero la vittoria della sinistra alle elezioni, che darà «una nuova chance» ai socialisti, ci sarà molto da fare per il nuovo premier, Lionel Jospin: tra virgolette, i titoli dell'edizione di due giorni fa del quotidiano «Libération». Ma si pensa, eccome, anche a questo quadrangolare, che Michel Platini, grande padre del comitato organizzatore di Francia '98, ha voluto per collaudare la macchina a un anno dal Mondiale. Ci si pensa alla francese: un po' con quel distacco ai confini della puzza sotto al naso, un po' con la civiltà di un paese che, per fortuna, non si scaldano solo per uno sport. Il calcio è pari alla pallamano: muove meno interessi economici, ma ha uguale dignità. Così, almeno quassù a Nantes dove stasera si affronteranno Italia e Inghilterra, la vita scorre tranquilla. L'unica differenza segnalata è la presenza più massiccia di polizia: arrivo preventivato di millecinquacenti tifosi inglesi (gli italiani dovrebbero essere mille) preoccupa non poco. Platini, invece, non è preoccupato. In un'intervista pubblicata due giorni fa da «Libération» afferma di essere piuttosto curioso di verificare «il livello dell'organizzazione: logistica, sicurezza, centristampa, accrediti. Mi interessa anche verificare il comportamento dei volontari. Ma sono tranquillo. O comunque non sono inquieto». L'organizzazione di un mondiale non è uno scherzo. L'anno prossimo ci sarà la prima edizione a 32 squadre: siamo ai confini del gigantismo. Occorrono capitali, professionalità, tecnologia, esperienza, ovvero il famoso «know how». La spinta decisiva deve arrivare dal mondo imprenditoriale, ma Platini ammette che per ora «la risposta è stata tiepida». E su questo punto, Michel ha nostalgie italiane: «Ci manca un Agnelli francese, cioè un leader del mondo industriale appassionato di calcio». L'ex-fuoriclasse della Juventus replica anche al presidente della Fifa, il brasiliano Joao Havelange, contrario alle «gabbie» di sicurezza negli stadi: «Voglio un mondiale festoso, alla latina, ma il problema della sicurezza è importante. E siccome i responsabili dei piani anti-velocità dicono che le gabbie sono utili, non le abbatteremo». Un Platini austero, ma non ha dimenticato l'ironia: «Fare il presidente del comitato organizzatore non è un mestiere. Vivo ancora dei soldi guadagnati alla Juve». Campa di rendita: beato lui.

S.B.

Formazione classica per l'esordio di stasera al Torneo di Francia che il ct Maldini avrebbe preferito evitare

# Un'Italia «obbligata» affronta l'Inghilterra



Gianfranco Zola, in allenamento a Nantes

Luca Bruno/Agf

DALL'INVIATO

NANTES. Non è una partita minimalista. Non vale meno di zero questa Italia-Inghilterra: c'è pur sempre un orgoglio da difendere. Epperò non vale molto di più: gli azzurri sono stanchi, gli inglesi sono malandati, i punti contano solo per la storia di questo quadrangolare francese. È una gara strana, nel bel mezzo di due sfide mondiali: la prima è stata vinta dall'Italia a Wembley il 12 febbraio scorso (gol di Zola), la seconda è in programma l'11 ottobre prossimo a Roma e deciderà chi andrà subito al mondiale e chi, invece, dovrà attendere i verdetti degli altri gironi. Cesare Maldini pubblica i timori forse eccessivi: «Non mi va proprio giù questo torneo e non mi piace questa gara. C'è tutto da rimetterci». Pensa negativo, il ct. Anche la vittoria ottenuta dagli inglesi in Polonia, che ha avvicinato la squadra di Hoddle agli azzurri nella classifica mondiale (le due squadre sono divise da un punto, 16 l'Italia, 15 i bianchi), ha appesantito il suo morale: «Ho visto la gara in televisione...beh, i polacchi mi hanno fatto cadere le braccia». Maldini teme qualche scoppia memorabile. Il modo migliore per spezzare l'idillio Nazionale-gente. Perciò, ecco una formazione ad alta sicurezza. A sorpresa, infatti, dovrebbe essere riproposta l'Italia titolare: resta ancora qualche piccolo dubbio legato alle presenze di Paolo Maldini e Di Livio. Ma poi, in corso d'opera, inizieranno gli esperimenti. Maldini ha già la testa alla gara con la Georgia, a Tbilisi, dove l'Italia dovrà vincere per tenere a distanza gli inglesi. Contro la Georgia saranno assenti per squalifica Costacurta e Albertini: Maldini cerca i sostituti. I nomi sono quelli di Torrisi e di Maini, le nuove proposte del campionato. Nel Bologna, Torrisi ha fatto furore come centrale difensivo e ha scavalcato nelle gerarchie maldiniane Presi. L'interista, che doveva essere il nuovo libero della Nazionale, è finito nel retrobottega. «Ma io l'aspetto. E l'arrivo di Simoni sulla panchina dell'Inter può aiutarlo». Il ct ha sempre una buona parola per tutti. Nel Vicenza, Maini ha compiuto

### Oggi debutto azzurro contro l'Inghilterra

Questa sera a Nantes (diretta Raiuno, ore 20.30) debutto della nazionale azzurra al Torneo di Francia contro l'Inghilterra. Il secondo impegno degli azzurri del tecnico Cesare Maldini è previsto domenica 8 a Lione contro il Brasile mentre l'ultima sfida del quadrangolare internazionale verrà disputata nel nuovo impianto di Parigi mercoledì 11 sfidando la squadra ospitante. Queste le probabili formazioni: **ITALIA** Peruzzi, Ferrara, Maldini, Di Matteo, Cannavaro, Costacurta, Di Livio, Dino Baggio, Casiraghi, Albertini, Zola (a disposizione: Pagliuca, Panucci, Nesta, Benarrivo, Torrisi, Maini, Fuser, Vieri, Del Piero, Inzaghi, Chiesa, Lombardo) **INGHILTERRA** Seaman, Keown, Southgate, Campbell, G. Neville, Ince, Beckham, Le Saux, Shearer, Scholes, Sheringham (a disposizione: Flowers, Martyn, Pearce, Lee, Butt, Gascoigne, Cole). **Arbitro:** Koho (Finlandia).

DALL'INVIATO

NANTES. Chiamale, se vuoi, sperimentazioni. È lo slogan di Glenn Hoddle, selezionatore della nazionale inglese, che schiererà oggi contro l'Italia una formazione inedita. Tra assenze preventive da tempo (forfait dei due attaccanti del Liverpool, Fowler e Mc Manaman), quelle dell'ultimo momento (il centrocampista Butt) e quelle croniche (Gascoigne), è una scelta quasi obbligata. Ma poi c'è anche questa strana partita con l'Italia, nel bel mezzo di due sfide mondiali. Hoddle dice «la rivincita ce la vogliamo prendere a Roma l'11 ottobre, quando si deciderà chi andrà al mondiale. Intanto Penserò a fare esperimenti. Non dico che non mi interessi il risultato, ma per me conta vincere facendo delle prove». Nel clan inglese tengono banco interessi di bottega (leggi calcio-mercato) e polemiche interne. Sul fronte delle trattative si è cimentato ieri un Ince doppiogiochista. Ai cronisti italiani ha detto che «il passaggio all'Inter è stata la migliore scelta di vita possibile, mi trovo benissimo, ho già parlato del mio futuro con il presidente Moratti, ma dobbiamo risentirci. Ho problemi familiari. Mio figlio Thomas deve frequentare una scuola inglese e a Como dove abitiamo non esiste. C'è a Milano, ma è troppo lontano». Due anni fa, la moglie visitò le ville di mezza Lombardia per trovare casa, ora la scuola del figlio: chissà quali problemi avrà il cane. La storia del figlio, però, appare un alibi. Ai giornalisti inglesi Ince ha confessato che deciderà il suo futuro dopo questo torneo. Il tempo necessario, pare, per mettersi d'accordo con il Newcastle. Gascoigne, che ieri si è allenato in modo blando, ha ricevuto un ultimatum da Hoddle: «In questo momento il calcio occupa il quarto posto del mio sistema di valori. Al primo ci sono i soldi, poi le beghe familiari, poi sorvoliamo, infine il calcio. Ha dodici mesi per far tornare il calcio al primo posto». Si sorvola sulla birra. Una delicatezza di Hoddle. Ma Gazza non ha gradito ugualmente.

S.B.

Il Brasile in vantaggio con una punizione esplosiva del terzino, poi nella ripresa arriva il pareggio di Keller

# La Francia annulla il siluro di Carlos

DALL'INVIATO

LIONE. Non facciamoci del male: pareggio nei pronostici e pareggio è stato, tra Francia e Brasile. Comincia con un tranquillo 1-1 il quadrangolare di Francia: punteggio giusto. Primo tempo per i brasiliani, ripresa per i francesi: talvolta i risultati dicono la verità. La corsa dei francesi, la tecnica dei brasiliani. La partita che ci si aspettava, però si poteva vedere di meglio. In campo c'era un museo moderno di campioni, da quello più titolato del momento, Ronaldo, al francese dell'anno, Ibrahim Ba, uno dei tanti «afro» del calcio transalpino. Partita giocata in modo serio: perché per i francesi è stato un provino generale in vista del mondiale casalingo, perché per i brasiliani c'è da far dimenticare il 4-2 subito a Oslo con la Norvegia. Sorprese nella formazione francese: in campo Karembeu e non Vieira, Candela e non Thuram. Brasiliani senza novità. Molte facce conosciute nel nostro campionato, tra passato e

presente: quattro tra i brasiliani, sette tra i francesi. E ce ne sono altri in arrivo, a cominciare da Ronaldo. Allegra. E invece la Francia è tesa. Parte con il motore imballato. Il Brasile, invece, è già sciolto. Ha maggior esperienza. C'è anche un Romario di riserva: chi si rivede. Il trentunenne attaccante del Flamengo cerca il numero al 6: gli va male. Intanto Desailly flotta dalle parti di Ronaldo: un anticipo di Milan-Inter. Arranca, nel Brasile, il vecchio Dunga: gli anni e il calcio giapponese si fanno sentire. A destra, nella squadra di Zagato, spinge che è un piacere Cafu, Mauro Silva è il solito muro, Giovanni si muove bene. Morale, la partita è nelle mani del Brasile. La Francia rema con forza fino al limite dell'area, poi, si blocca. Manca un grande attaccante, come ha ribadito lo stesso Platini alla vigilia: bisogna accontentarsi del podismo di Maurice, giocatore del Lione, che si trova a casa sua. Splendido, al 10', il duetto Romario-Ronaldo: il primo «scucchiaia» il pallone per il Fenome-

	<b>OGGI, a Nantes</b>
<b>ITALIA - Inghilterra</b>	<b>RAI UNO</b>
<b>Ore 20.30</b>	
<b>Sabato 7, Montpellier</b>	<b>RAI TRE</b>
<b>Francia - Inghilterra</b>	
<b>Ore 20.45</b>	
<b>Domenica 8, Lione</b>	<b>RAI UNO</b>
<b>ITALIA - Brasile</b>	
<b>Ore 20.30</b>	
<b>Martedì 10, Parigi</b>	<b>RAI TRE</b>
<b>Inghilterra - Brasile</b>	
<b>Ore 20.30</b>	
<b>Mercoledì 11, Parigi</b>	<b>RAI UNO</b>
<b>Francia - ITALIA</b>	
<b>Ore 20.45</b>	

no, che tira in corsa: Barthez ci mette la punta delle dita. Da un errore di Dunga nasce al 12' la prima occasione per i francesi: Zidane suggerisce, Ba conclude: Taffarel para. Si fa male Karembeu, entra Vieira. E il Brasile passa. Accade al 21'. Punizione da venti metri. Roberto Carlos inventa un tiro con un effetto spettacolare, pallone che si allarga all'improvviso rientra, il giusto per accarezzare il palo e finire in rete. Il pubblico di Lione applaude. La Francia accusa il colpo. Il Brasile cerca subito il bis: cross di Cafu e sberla al volo di Ronaldo: Barthez risponde presente. Francia in difficoltà, qualche fischio: forse da queste parti dimenticano che il Brasile è campione del mondo. Ronaldo gioca alla sua amiera: parte da lontano, però i francesi hanno costruito un muro, per proteggerci. Cala Romario: labirinto è poca. Nel secondo tempo cambia tutto. Francesi con Keller al posto di Pires, brasiliani che arrancano. Al 48', per un retropassaggio bloccato con le mani da Taffarel, punizione da cinque

metri dalla linea di porta: su quella striscia bianca, Cafu respinge il tiro di Zidane. Ancora Zidane protagonista al 52', prologo del pareggio, che arriva al 58': Taffarel non trattiene un tiro di Maurice, entra Keller e fa 1-1. Colpa anche di Cafu: resta immobile. I francesi caricano: peccato che l'attacco sia scarso. Tiene, invece, la difesa brasiliana: Aldair gioca da libero. Ronaldo ora recita per sé: non è serata di imprese memorabili. Finisce in parità. Per le cose serie, appuntamento un anno, al mondiale. **Francia:** Barthez, Candela, Lizarazu, Desailly (66' Thuram), Blanc, Karembeu (14' Vieira), Deschamps, Ba, Pires (46' Keller), Zidane, Maurice. **Brasile:** Taffarel, Cafu, Roberto Carlos, Celio Silva, Aldair (87' Gonçalves), Dunga, Mauro Silva, Leonardo, Giovanni, Ronaldo, Romario (78' Paulo Nunes). **Arbitro:** Nielsen (Danimarca). **Reti:** 21' Roberto Carlos, 58' Keller.

S.B.

### Sheringham se ne va dal Tottenham

LONDRA. Teddy Sheringham se ne va dal Tottenham. L'attaccante della nazionale inglese ha chiesto il trasferimento e ieri è arrivato il lasciapassare della squadra. «In questo momento della carriera - ha spiegato il calciatore - ho bisogno di nuovi stimoli. Sono deluso perché come squadra non abbiamo dato battaglia per i massimi trofei e i calciatori migliori vogliono giocare al livello massimo». Sheringham ha 31 anni e, con riluttanza, il Tottenham ha deciso di metterlo in vendita nella speranza di spuntare sette milioni di sterline (circa 18 miliardi di lire). Gli acquirenti non dovrebbero mancare: il Newcastle vorrebbe ingaggiarlo per affiancarlo ad Alan Shearer. Anche il Manchester United e il Liverpool hanno manifestato interesse per l'attaccante inglese. Il Manchester United non ha ancora deciso se presentare un'offerta formale visto che sta cercando una punta al posto del francese Eric Cantona che lascerà il calcio. Per l'attaccante non si esclude nemmeno un trasferimento all'estero.